

EUCC: come funziona la certificazione europea per la cybersicurezza ICT

Angelo Del Giudice – Funzionario tecnico Dipartimento Certificazione e Ispezione Accredia

Gabriele Torti – Funzionario tecnico Dipartimento Laboratori di prova Accredia

Lo schema EUCC introduce in Europa criteri uniformi per certificare la sicurezza di hardware, software e servizi digitali. L'accreditamento garantisce verifiche affidabili. L'Italia, tramite ACN e OCSI, ha avviato il sistema, offrendo garanzie riconosciute in tutta l'Unione.

Introduzione

L'entrata in vigore del primo schema europeo di **certificazione per la cybersicurezza dei prodotti ICT** segna un passaggio decisivo nella strategia dell'Unione verso un mercato digitale più sicuro, trasparente e armonizzato.

Con lo **sistema EUCC**, derivato dal Cybersecurity Act (Regolamento UE2019/881), hardware, software e servizi digitali possono essere valutati secondo criteri condivisi tra tutti gli Stati membri, superando la frammentazione degli schemi nazionali e dei precedenti accordi volontari di mutuo riconoscimento.

Lo schema EUCC e il superamento della frammentazione nazionale

In Italia, l'attuazione del Cybersecurity Act è il risultato della collaborazione tra il sistema di accreditamento nazionale e l'**Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN)**, impegnate nel rendere pienamente operativo lo schema europeo.

In questo quadro, l'**Organismo di Certificazione della Sicurezza Informatica (OCSI)** dell'ACN ha ottenuto l'accreditamento per rilasciare i certificati europei EUCC, segnando un passaggio fondamentale per l'avvio concreto del sistema a livello nazionale e per la disponibilità delle prime certificazioni riconosciute in tutta l'Unione.

Accreditamento e standard internazionali alla base del sistema

Al centro del nuovo impianto c'è il ruolo dell'**accreditamento**, che garantisce che organismi di certificazione e laboratori operino sulla base di standard internazionali come la **ISO/IEC 17065** e la **ISO/IEC 17025**. Solo i soggetti accreditati possono rilasciare certificazioni valide nell'intero mercato europeo, assicurando imparzialità, competenza tecnica e affidabilità delle verifiche.

Lo schema si fonda su metodologie consolidate a livello globale, in particolare i **Common Criteria** – recepiti nelle norme **ISO/IEC 15408** e nella **ISO/IEC 18045** – che consentono di valutare un'ampia gamma di prodotti, dai sistemi software alle smart card, dai dispositivi di rete ai componenti critici per infrastrutture essenziali.

La certificazione può attestare diversi **livelli di garanzia**, utili per distinguere tra scenari d'uso ordinari e ambiti ad alta criticità, come quelli legati alla sicurezza nazionale o alle infrastrutture strategiche.

Vantaggi per imprese, PA e cittadini

Per le imprese, questo significa poter contare su un sistema di certificazione riconosciuto ovunque in Europa, riducendo tempi e costi per l'accesso ai mercati e aumentando la competitività dei prodotti.

Per le Pubbliche Amministrazioni, la possibilità di adottare requisiti uniformi nelle **gare ICT** semplifica la selezione dei fornitori e innalza il livello di sicurezza delle infrastrutture digitali pubbliche.

Anche i cittadini traggono beneficio da questo nuovo scenario: dispositivi e servizi quotidiani potranno essere scelti con maggiore consapevolezza grazie a livelli di garanzia chiari e verificabili.

Livelli di valutazione bassi e intermedi: applicazioni pratiche

Per comprendere l'impatto dello schema EUCC, è utile osservare come i diversi livelli di **assurance** si traducano in esempi concreti. I livelli più bassi – corrispondenti alle fasce di valutazione meno approfondite – si applicano in genere a **dispositivi per il mercato di massa**: router domestici, videocamere IP plug-and-play, piccoli sensori IoT.

In questi casi, la certificazione verifica aspetti come la gestione delle password, la possibilità di aggiornare il **firmware** e la protezione delle interfacce esposte. È un livello di garanzia che può diventare un criterio chiaro anche per i consumatori, chiamati sempre più spesso a scegliere prodotti connessi.

Salendo di livello, nelle fasce intermedie rientrano **tecnologie destinate a contesti professionali**: firewall aziendali, sistemi di autenticazione, dispositivi per il controllo accessi, moduli software integrati in servizi digitali critici.

Qui la valutazione entra nel merito dei processi di sviluppo sicuro, dell'analisi delle minacce e della capacità di resistere ad attacchi più strutturati. Per imprese e Pubbliche Amministrazioni, la certificazione diventa uno strumento strategico per confrontare soluzioni sul mercato sulla base di criteri armonizzati.

Livelli di valutazione alti e coerenza metodologica

i livelli più alti – quelli associati a valutazioni complesse – troviamo tecnologie per scenari ad alta criticità: **moduli hardware di sicurezza (HSM)**, dispositivi di cifratura per infrastrutture governative, componenti impiegati nella difesa o nei sistemi finanziari più sensibili. In questi casi vengono analizzate le protezioni fisiche, la robustezza crittografica e la resistenza ad attacchi avanzati.

È un livello di garanzia determinante in ambiti dove un incidente avrebbe implicazioni significative non solo economiche, ma anche di sicurezza nazionale.

Questi esempi mostrano come lo EUCC permetta di valutare prodotti molto diversi tra loro mantenendo coerenza metodologica, offrendo al mercato una scala di garanzia trasparente e comparabile.

Operatività crescente e prospettive future

I primi accreditamenti e le prime notifiche nello schema EUCC confermano la crescente operatività del sistema. L'adozione di criteri armonizzati sta generando effetti tangibili: aumenta il numero di laboratori accreditati, crescono le iniziative dei produttori e si aprono nuove prospettive di integrazione con i **requisiti previsti dal CRA**.

L'estensione degli schemi europei di certificazione ad ambiti come **cloud, 5G e identità digitale** contribuirà alla creazione di un linguaggio comune della sicurezza nell'ecosistema digitale europeo. In questo quadro, l'accreditamento è l'elemento tecnico che rende credibili e riconosciute le certificazioni, assicurando qualità e uniformità delle verifiche.

Verso un ecosistema tecnologico affidabile

Un quadro regolatorio armonizzato e strumenti di valutazione riconosciuti a livello europeo rappresentano oggi un fattore abilitante per la sicurezza e la competitività del mercato digitale. Con l'adozione dello EUCC e l'evoluzione prevista dal CRA, l'Europa compie un passo decisivo verso un ecosistema tecnologico più affidabile, in cui imprese, Pubbliche Amministrazioni e cittadini possono operare e innovare contando su garanzie solide e verificabili.

Accredia è l'Ente unico nazionale di accreditamento designato dal Governo italiano. Il suo compito è attestare la competenza dei laboratori e degli organismi che verificano la conformità di prodotti, servizi e professionisti agli standard di riferimento, facilitandone la circolazione a livello internazionale.

Accredia è un'associazione privata senza scopo di lucro che opera sotto la vigilanza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e svolge un'attività di interesse pubblico, a garanzia delle istituzioni, delle imprese e dei consumatori.

Accredia ha 71 soci che rappresentano tutte le parti interessate alle attività di accreditamento e certificazione, tra cui 9 Ministeri (Imprese e Made in Italy, Ambiente e Sicurezza Energetica, Difesa, Infrastrutture e Trasporti, Interno, Università e Ricerca, Lavoro e Politiche Sociali, Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste, Salute), 7 Enti pubblici di rilievo nazionale, i 2 Enti di normazione nazionali, UNI e CEI, 27 organizzazioni imprenditoriali e del lavoro, le associazioni degli organismi di certificazione e ispezione e dei laboratori di prova e taratura accreditati, le associazioni dei consulenti e dei consumatori e le imprese fornitrice di servizi di pubblica utilità come Ferrovie dello Stato ed Enel.

L'Ente è membro dei network comunitari e internazionali di accreditamento ed è firmatario dei relativi Accordi di mutuo riconoscimento, in virtù dei quali le prove di laboratorio e le certificazioni degli organismi accreditati da Accredia sono riconosciute e accettate in Europa e nel mondo.

Articolo "EUCC: come funziona la certificazione europea per la cybersicurezza ICT" di Angelo Del Giudice e Gabriele Torti è stato pubblicato sulla rivista online Agenda Digitale (www.agendadigitale.eu).